

Esso è il seguente:

“ La Camera, intese le dichiarazioni dell'onorevole ministro, confidando che in occasione del bilancio d'assestamento vorrà l'onorevole ministro presentare una relazione particolareggiata sulla distribuzione del concorso dello Stato stabilito dalla legge 18 aprile 1886 e presenterà eventualmente quelle proposte, che saranno ritenute necessarie per la reintegrazione del concorso, approva intanto lo stanziamento proposto dall'onorevole ministro accettato dalla Commissione. ”

**Presidente.** Quest'ordine del giorno non può essere messo in votazione.

**Giovanelli.** Perciò appunto pregavo l'onorevole Commissione di farlo suo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Diligenti.

**Diligenti.** Io accetterei di gran cuore la proposta così opportuna dell'onorevole ministro, poichè trattasi di una cosa assai grave e delicata.

Del resto, ripeto, che la somma di tre milioni è concorso e non sussidio, e per conseguenza deve dallo Stato essere spesa in modo assoluto. E non c'è neppure da mettere in dubbio che questa spesa dovesse essere fatta. Perchè l'aggravio dei Comuni previsto in 5,400,000 lire per aumento di stipendi ai maestri è stato certo di fatto molto maggiore.

Che se anche si trattasse di questa somma, avendo lo Stato promesso di concorrere per due terzi, sarebbero sempre 3,600,000 lire che avrebbe dovuto pagare. Dunque la somma stanziata sarebbe insufficiente. Per conseguenza io non posso mettere in luce meridiana che i Comuni meritavano questo concorso, poichè mancano i documenti che la Camera avrebbe pur dovuto possedere; ma sarebbe assurdo il contrastarlo.

Io prego quindi la Camera di volere accettare la proposta così opportunamente fatta dall'onorevole ministro, impressionato come tutti noi dal fatto che sta dinanzi alla Camera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Triepi.

**Triepi.** Una parola soltanto io voglio dire. Io forse ho il torto di aver sollevata questa questione...

*Voci.* No! no!

**Triepi.** Ma essa tocca da vicino Comuni che io rappresento...

**Imbriani.** Tocca tutti i Comuni!

**Triepi.** Siamo d'accordo; nè io intendo di particolareggiare, parlando dei Comuni che rappresento.

Io non ho difficoltà ad accettare la proposta

dell'onorevole ministro, ma faccio una semplice dichiarazione. A me poco importa sapere da qual fondo si prenderà la somma che si deve pagare ai Comuni, se, cioè, dai residui o dal capitolo del bilancio di competenza; questa è per me una questione secondaria. Il ministro dice che i quattrini ci sono; e tanto meglio! Quello che io domando e su cui aspetterò a suo tempo, se non oggi, una risposta dal Governo è questo. Io non credo che faccia bene, che possa il Ministero adattarsi al parere del Consiglio di Stato, perchè, secondo me, e per le ragioni che ho dette, quel parere lede il diritto acquisito dei Comuni. Il dire che il concorso del sussidio è stato concesso ai maestri e non ai Comuni, mentre a questi si è imposto il doppio onere e dell'aumento del minimo dello stipendio e del sessennio, (obbligo a cui non si possono sottrarre mentre prima quanto al minimo dello stipendio, la cosa era facoltativa) mi pare che sia proprio un errore. Una volta che i residui ci sono, tanto meglio. Si applichi questo fondo a ristorare la finanza di quei Comuni che si sono sobbarcati a spese gravissime, appunto per obbedire alla legge dell'11 aprile 1886.

**Gallo, relatore.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Onorevole relatore, veniamo alla conclusione!

**Gallo, relatore.** Esprimo proprio il parere della Commissione relativamente all'ordine del giorno dell'onorevole Giovanelli, e ciò appunto per concludere.

La Giunta del bilancio prega l'onorevole Giovanelli di ritirare il suo ordine del giorno, e di accontentarsi della dichiarazione fatta dall'onorevole ministro di ripresentare la questione, se troverà che sia del caso, al bilancio di assestamento.

**Presidente.** Non essendovi alcuna proposta...

**Imbriani.** Come no! Qui c'è una proposta per accogliere la sospensiva accettata dal ministro.

**Villari, ministro dell'istruzione pubblica.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Villari, ministro dell'istruzione pubblica.** Intendiamo! Io non ho proposto sospensive.

Se c'è il dubbio che la somma di tre milioni non ci sia, io sono pronto a dare la prova. Io ho fatta questa dichiarazione; ma questa non è una sospensiva, onorevole Imbriani, perchè anzi credo che il bilancio non si possa sospendere, ma si debba votare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.